

CORRIERE DEL VENETO ED. VENEZIA – MESTRE: “L’ANNO SCORSO 18 DECESSI IN PROVINCIA
“I PIÙ A RISCHIO SONO NEGLI APPALTI” PROCLAMATO LO SCIOPERO DI UN’ORA”**Il tragico trend**

VENEZIA Sono state 105 le vittime sul lavoro in Veneto a fine 2021, il 22 per cento in più rispetto al 2020, secondo l'osservatorio **Vega Engineering** per la sicurezza. E tra le province con il maggior rischio di mortalità per i lavoratori c'è proprio Venezia: qui sono stati 16 i morti sul lavoro nel 2020 e l'anno dopo 18, in base ai dati della Camera del Lavoro metropolitana di Venezia. E nei primi 32 giorni del 2022 si conta già il secondo decesso. Ieri ha perso la vita un saldatore di 48 anni originario della Sicilia, impegnato in lavori di manutenzione alla Ecoprogetto Veritas per una ditta in appalto di Nervesa della Battaglia. Il 27 gennaio è morto, dopo due settimane di ricovero all'ospedale, un operaio di 55 anni addetto alla manutenzione della Pilkington di Porto Marghera, anche lui per un'impresa in appalto. «Morti e infortuni sul lavoro aumen-

L'anno scorso 18 decessi in provincia «I più a rischio sono negli appalti» Proclamato lo sciopero di un'ora

tano - commenta il segretario generale della Cgil di Venezia, Ugo Agiollo - Questo dimostra come il problema non venga affrontato nella maniera dovuta. Da tempo denunciavamo alla Regione una mancanza di organico all'Ispettorato del lavoro. Chiediamo al Prefetto, all'Usl e allo Spisal un incontro urgente. Troppo spesso gli incidenti riguardano appalti: situazioni di maggiore fragili-

tà e precarietà».

Le sigle Fp Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti proclamano un'ora di sciopero. «Consideriamo gravissimo e inaccettabile che si continui a morire nei luoghi di lavoro - afferma Daniele Giordano, Urs Passi e Andrea Zaniol - Speriamo che tutti i lavoratori di Veritas aderiscano alla mobilitazione, perché la battaglia per la salute e la sicurezza non ha

confini aziendali e riguarda tutti i lavoratori. Le istituzioni, a partire dalla Regione, non stanno mettendo in campo le risorse necessarie. Servono assunzioni immediate di tecnici della prevenzione. Proclamiamo per questo lo sciopero, a inizio turno, che chiederemo all'azienda di devolvere alla famiglia».

Prendono posizione anche i sindacati trevigiani, dove ha

sede la Omd srl per cui lavorava Francesco Gallo, morto ieri a Fusina. «È ora di finirla, la vita e la qualità dell'esistenza sono questioni di prim'ordine - commenta Enrico Botter (Flom Cgil Treviso) - Il rimbalzo positivo che si sta determinando nel metalmeccanico non può macinare vite. Sulla sicurezza tanti hanno promesso, ma nei fatti continua la drammatica "conta" dei morti, dopo il triste primato dello scorso anno». C'è l'appello unitario di Cgil, Cisl e Uil veneziane. «Quanto fatto fino ad oggi non basta: sono le morti continue a dimostrarlo. Ci vogliono interventi più stringenti e sanzionatori, a cominciare dall'inasprimento delle pene». Il Veneto, per il segretario Uil regionale Roberto Toigo, sta pagando un caro prezzo. «Non siamo un popolo che non rispetta le regole, ma una comunità che lavora e corre dei rischi. Dobbiamo fare il possibile perché siano ridotti al minimo, e chi lavora possa tornare a casa sano e sereno».

A. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Articolo pubblicato sul Quotidiano “Corriere del Veneto -Ed. Venezia Mestre” con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering